

OGGETTO: [ID_VIP: 5482] Progetto definitivo della nuova calata ad uso cantieristico navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e della sistemazione idraulica del rio Molinassi. Valutazione Preliminare ai sensi dell'art .6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. Nota Tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. n° 245537, acquisita al prot. 64946/MATTM del 19/08/2020, il Comune di Genova (nel seguito denominato Proponente) ha presentato richiesta di valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 relativamente al **“Progetto di modifica al progetto della nuova calata ad uso cantieristico navale all'interno del Porto Petroli di Genova e della sistemazione idraulica del rio Molinassi”**, in quanto modifica ad opera ricadente al punto 2, lettera h) dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ovvero *“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (riferimento Allegato II, punto 11 – porti commerciali)”*.

Il Progetto definitivo della nuova calata ad uso cantieristica navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e della sistemazione idraulica del Rio Molinassi (nel seguito denominato Progetto 2014) è stato sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA in sede statale ed è stato escluso dalla procedura di VIA, con prescrizioni, con Determinazione Direttoriale n.372 del 21/10/2015 (DVADEC-2015-372).

Oggetto della presente valutazione preliminare sono alcune modifiche al Progetto 2014 rappresentate da:

- Modifica della tipologia del materiale di riempimento della nuova calata ad uso cantieristica navale;
- modifica del profilo di banchina e aumento della superficie della nuova calata (+16% rispetto al Progetto 2014);
- modesta modifica del tracciato del Rio Molinassi da piazza Clavarino alla foce (modifica di n.2 raggi di curvatura);
- riduzione delle superfici tombinate a vantaggio della soluzione a “cielo aperto”.

Unitamente alle modifiche progettuali sopra elencate, la valutazione preliminare comprende un nuovo intervento, non previsti dal Progetto 2014, rappresentato dal progetto di una nuova briglia idraulica selettiva sul Rio Molinassi in corrispondenza di Via Negroponte e all'adeguamento idraulico del corso d'acqua nel tratto compreso tra la nuova briglia e piazza Clavarino.

Per completezza nella descrizione degli interventi del progetto complessivo, il proponente rappresenta che il progetto di delocalizzazione dell'Area Pescatori, da realizzare nell'area del canale di calma di Genova- Prà, finalizzato dare una nuova collocazione alle attività attualmente presenti nella zona dove verrà realizzata la nuova colmata, sarà oggetto di specifica procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA e pertanto non è, di fatto, oggetto della presente valutazione preliminare.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante *“Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104”*, ed alcuni elaborati cartografici.

Iter pregresso del progetto

Con DM n. 5395 del 25/10/2000 è stato espresso giudizio di compatibilità positivo con prescrizioni per il Piano Regolatore Portuale (PRP) del Porto di Genova. Il suddetto PRP individua sei aree territoriali, ciascuna delle quali suddivisa in ambiti, e prevede per ciascuno di detti ambiti gli obiettivi di sviluppo o riqualificazione, i criteri di progettazione e le relative fasi attuative.

Il progetto in esame – “Formazione di una nuova calata ad uso della cantieristica navale e contestuale messa in sicurezza del Rio Molinassi” - ricade nell'area territoriale Pegli Muledo Sestri (PMS) suddivisa a sua volta in nove ambiti (da PMS1 a PMS9) con assegnate diverse funzioni.



Più nel dettaglio, il progetto in esame ricade nell'ambito PMS6. Per l'attività della cantieristica navale, già presente nell'area PMS, il vigente PRP prevede la possibilità di un margine di espansione interno per l'attività di grande cantieristica, legato ad un uso più intensivo dello spazio disponibile. Nell'ambito PMS6 il vigente PRP prevede la localizzazione di un nuovo polo per le rinfuse alimentari liquide e solide concentrando nella porzione di levante del Porto Petroli sia le rinfuse liquide alimentari presenti altrove che significative quote di nuova espansione. Per poter predisporre adeguate superfici per il nuovo polo alimentare, il PRP prevede un intervento di riempimento comprensivo del disegno di una nuova darsena, atta a garantire il necessario sviluppo degli accosti, delle seguenti caratteristiche:

- superficie di 125.700 m²
- superficie di riempimento max 68.350 m²
- sviluppo delle banchine di 1.120 m.

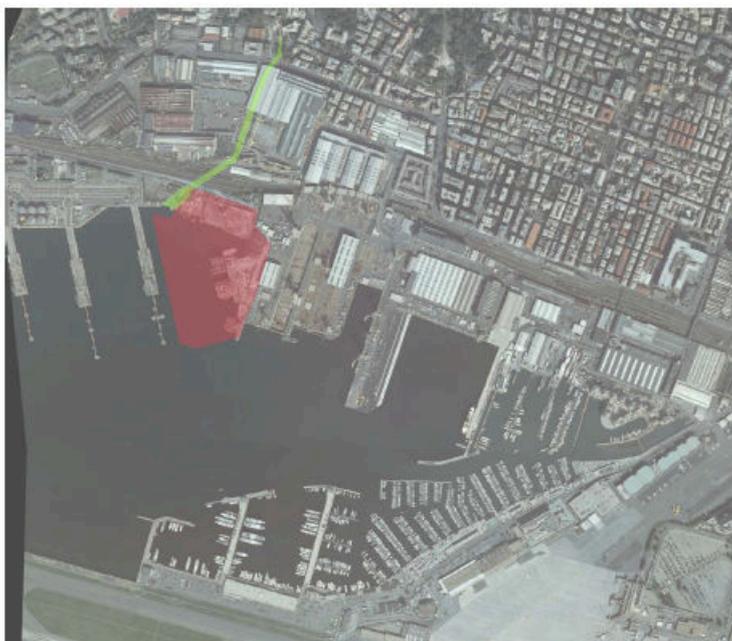
Dunque, il vigente PRP di Genova stabilisce che le funzioni caratterizzanti dell'ambito PMS6 siano quelle legate ad operazioni portuali relative alle rinfuse liquide e solide e ai prodotti alimentari. La Regione Liguria, nell'approvare il PRP, ha subordinato l'attuazione delle previsioni dello stesso alla promozione da parte dell'Autorità Portuale di Genova di un Accordo di Programma riferito all'ambito in questione e a quelli limitrofi, mirato ad una effettiva riduzione dei traffici petroliferi da attuarsi mediante una significativa riduzione del numero degli accosti ed il conseguente recupero della disponibilità di spazi anche per le attività della cantieristica navale, implicando ciò l'inserimento tra le funzioni ammesse dal PRP anche quella della cantieristica quale opportunità di cui l'Autorità Portuale può avvalersi all'atto della progettazione degli Ambiti del PRP.

Il Progetto 2014, escluso dalla procedura di VIA con DVA-DEC 2015-372 prevedeva la creazione di una nuova piattaforma industriale, ubicata tra il pontile Delta del Porto Petroli di Multedo e l'area

Fincantieri a Sestri Ponente, per il trasferimento delle attività industriali attualmente collocate a nord della ferrovia, consentendo il miglioramento della logistica delle aree cantieristiche che, in tal modo, risulterebbero tutte concentrate lungo il lato mare del tracciato ferroviario, determinando così un utilizzo più efficace e razionale delle aree industriali (opere di lotto 2).

Il progetto definitivo non comportava modifiche significative a quanto già previsto nel progetto preliminare dell'opera approvato dalla Regione Liguria con Delibera di Giunta Regionale n. 462 del 4 maggio 2011, ma sviluppava con maggiore dettaglio le soluzioni progettuali già proposte apportando modifiche alla configurazione planimetrica, sulla base della richiesta formulata da Fincantieri, sul Materiale di Riempimento e sulla riprofilatura del fondale ed il riempimento dei cassoni.

L'area oggetto di riempimento (nuova calata a mare) interessa la foce del Rio Molinassi, attualmente caratterizzata da una condizione di elevata pericolosità idraulica per insufficienza delle sezioni di deflusso, pertanto l'intervento di banchinamento rendeva obbligatorio il secondo intervento in progetto: la messa in sicurezza del rio Molinassi, che, nello stato fatto, sfociava ad ovest dei bacini di carenaggio di Fincantieri. Il progetto definitivo era stato redatto a seguito delle verifiche idrauliche di approfondimento atte a recepire le prescrizioni del Comitato Tecnico di Bacino dell'Autorità di Bacino Regionale, formulate con Parere n. 17/2012 del 28 giugno 2012.



Planimetria con individuazione area di intervento

Il Proponente dichiara che le opere di lotto 1 e 2 previste nel Progetto 2014 sopra sintetizzate non sono ancora state realizzate.

Con nota prot. n° 17/02/2020.0060844.U, acquisita al prot. 14646/MATTM del 28/02/2020, successivamente perfezionata con nota acquisita al prot. 26607/MATTM del 15/04/2020, il Comune di Genova ha presentato a questa Direzione Generale richiesta di valutazione preliminare, ai sensi

dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 relativamente al **“Progetto di modifica al progetto della nuova calata ad uso cantieristico navale all'interno del Porto Petroli e della sistemazione idraulica del rio Molinassi”**.

Oggetto della suddetta valutazione preliminare erano alcune modifiche progettuali al Progetto 2014 rappresentate da:

- Modifica della tipologia del materiale di riempimento della nuova calata ad uso cantieristica navale;
- modifica del profilo di banchina e aumento della superficie della nuova calata (+16% rispetto al Progetto 2014);
- modesta modifica del tracciato del Rio Molinassi (modifica di n.2 raggi di curvatura);
- riduzione delle superfici tombinate del Rio Molinassi, a vantaggio della soluzione a “cielo aperto”.
- inserimento di due nuovi interventi da realizzare nell'ambito del progetto complessivo autorizzato:
 - briglia idraulica, da realizzare lungo il tratto di monte del Rio Molinassi;
 - delocalizzazione dell'Area Pescatori, da realizzare nell'area di Prà, al fine di dare una nuova collocazione alle attività attualmente presenti nell'area dove verrà realizzata la nuova colmata.

Ad esito delle valutazioni svolte, la scrivente Direzione Generale, con nota 41189/MATTM del 03/06/2020, ha ritenuto, come più diffusamente illustrato nella nota tecnica prot. Int. 38997/MATTM del 27/05/2020, che per le modifiche progettuali proposte non si potevano escludere impatti ambientali significativi e negativi, rispetto a quelli già valutati nel 2015, e che pertanto le stesse dovessero essere più opportunamente valutate nell'ambito di una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006.

Si riportano nel seguito le principali considerazioni alla base dell'esito della citata valutazione preliminare:

- *le aree in cui saranno realizzati la briglia, le vasche di accumulo e la sistemazione spondale del Rio Molinassi rientrano in zone di territorio perimetrate a:*
 - *Rischio Geologico (valori compresi tra R4 molto elevato e R0 lieve o trascurabile);*
 - *Fascia di Inondabilità (aree di territorio in Fascia A e fascia B);*
 - *Rischio Idraulico (Ri4-molto elevato).*
- *le attività di cantierizzazione per gli interventi previsti in variante sono assimilabili a quelle di un cantiere di medie/grandi dimensioni, con particolare riferimento alla produzione di rifiuti e scarti, al consumo di risorse quali energia, all'emissione di sostanze tossiche e nocive in atmosfera, al rumore e alle vibrazioni prodotte;*
- *pur sussistendo un miglioramento ambientale in termini di sicurezza per quanto riguarda gli interventi proposti sul Rio Molinassi, attualmente caratterizzato da elevata pericolosità idraulica, l'aumento della superficie totale della nuova calata banchina potrebbe comportare degli impatti significativi e negativi su altre componenti ambientali, a causa del maggior numero di materiali movimentati e potrebbe anche determinare una diversa dinamica del moto ondoso.*
- *la realizzazione del nuovo progetto Area Pescatori appare comportare la modifica di opere portuali mai valutate, non direttamente finalizzate a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali.*

Descrizione interventi proposti e motivazioni

Oggetto della presente valutazione preliminare sono le medesime modifiche progettuali al Progetto 2014 già presentate con l'istanza del 17/02/2020, con l'esclusione del progetto di delocalizzazione dell'Area Pescatori, da realizzare nell'area di Prà, per il quale il Proponente afferma che sarà oggetto di specifica istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.

Per maggior chiarezza si riporta di seguito una tabella riepilogativa fornita dal Proponente di confronto tra le principali attività previste e valutate nel Progetto 2014 (colonna di sinistra) e le modifiche proposte che rappresentano l'oggetto della presente valutazione preliminare (colonna di destra).

Elenco Attività Progetto 2014 (escluso da VIA con D.M. n.372 del 21/10/2015)	Modifiche Proposte (valutazione art.6, comma 9, D.Lgs. 152/06)
Realizzazione nuova calata ad uso cantieristica navale	Modifica della tipologia del materiale di riempimento. Modifica del profilo di banchina e aumento della superficie della nuova calata (+16% rispetto al 2014)
Messa in sicurezza ambientale del Rio Molinassi, con deviazione e adeguamento del suo tratto terminale	Modesta modifica del tracciato del Rio Molinassi (modifica di n.2 raggi di curvatura). Riduzione delle superfici tombinate a vantaggio della soluzione a "cielo aperto".
Risoluzione delle interferenze tra le attività in progetto e i sottoservizi presenti	Nessuna modifica sostanziale.

Figura 1 – Tabella riepilogativa

Il Proponente precisa che la modifica del profilo di banchina e l'aumento della superficie della nuova calata (+16% rispetto al 2014) consente di incorporare, in questa fase progettuale, una parte del layout finale complessivo relativa ad un'ultima progettazione dell'area industriale lato mare della zona di Multedo discussa ai tavoli tecnici della Cabina di Regia (raggruppamento di tutti gli Enti ed Autorità territorialmente competenti, istituita dal Commissario Straordinario ex D.L. 109/2018 convertito in Legge n. 130/2018) in modo da avere così una sola fase di cantierizzazione piuttosto che due distinte, minimizzando quindi gli impatti sull'ambiente.

Oltre alle modifiche riportate nella Tabella di Figura 1, è prevista la realizzazione di una nuova briglia idraulica, da realizzare lungo il tratto di monte del Rio Molinassi, non compresa nel Progetto 2014, per accogliere alcune richieste informali pervenute da parte degli Enti coinvolti nel procedimento di autorizzazione; la briglia ha la finalità di ridurre il trasporto solido di sedimenti nell'area urbanizzata più a valle, migliorando quindi le condizioni idrauliche del corso d'acqua e rendendone meno onerosa la manutenzione.

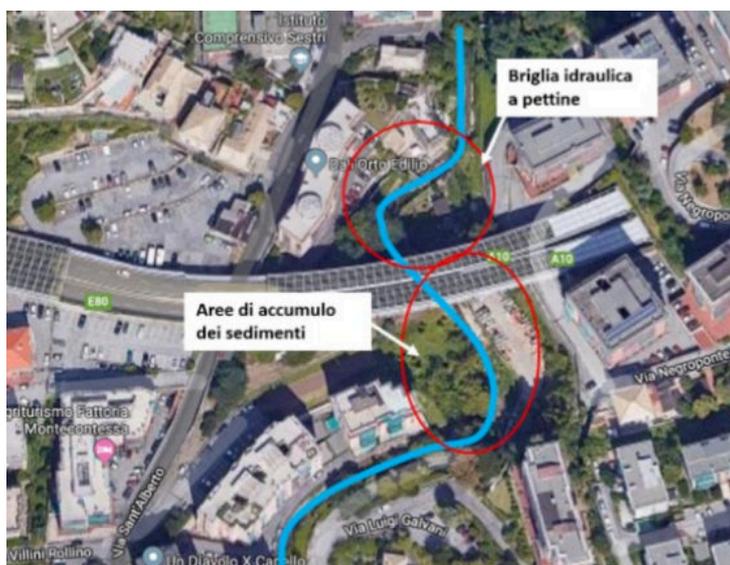


Figura 2- Area di progetto briglia idraulica e aree di accumulo

La briglia idraulica (briglia selettiva a pettine) sarà realizzata all'altezza di via Negroponte, a monte dell'attraversamento autostradale. L'area si presenta in stato di sostanziale abbandono, occupata da una baracca e coperta da vegetazione di tipo arbustivo. L'intervento comprenderà anche la realizzazione di n. 3 ulteriori aree di accumulo dei sedimenti nel tratto di Rio tra Via Negroponte e Via L. Galvani e l'adeguamento idraulico del Rio nel tratto compreso tra la nuova briglia e Piazza Cosma Clavarino. Complessivamente le nuove opere di difesa idraulica lungo il Rio Molinassi, definite come "lotto 3", avranno una capacità di accumulo pari a circa 1000 mc. (vedi Figura 2)

Analisi e valutazioni

Il progetto della nuova calata ad uso cantieristico navale sarà realizzato nell'area del Porto Petroli di Genova, tra il pontile Delta del Porto Petroli di Multedo e l'area Fincantieri a Sestri Ponente. L'intervento di messa in sicurezza del Rio Molinassi, invece, interesserà il tratto terminale urbano del Rio, da Via Negroponte sino alla foce. (vedi Figura 3).

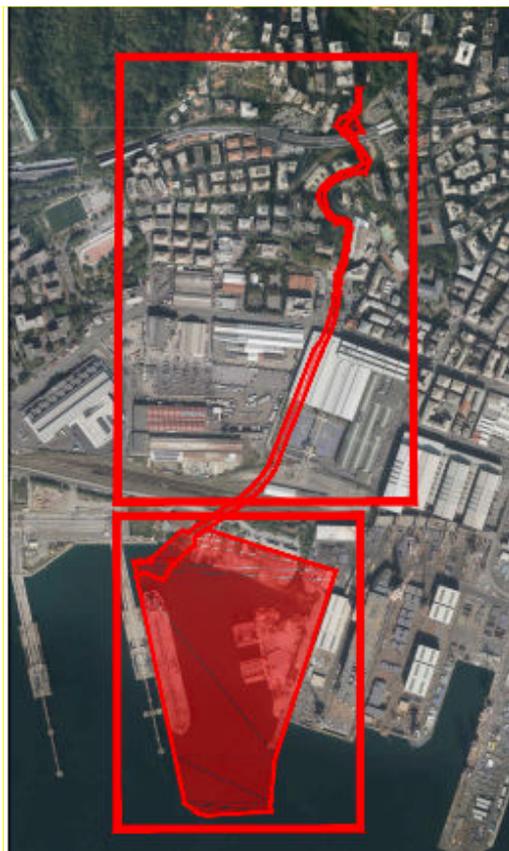


Figura 3 – Ortofoto di inquadramento- area Rio Molinassi e area Cassa di Colmata

Di seguito si descrivono nel dettaglio gli interventi proposti e oggetto di valutazione preliminare relativi a:

- Modifica del progetto della nuova calata a mare: modifica della tipologia del materiale di riempimento, modifica del profilo ed estensione della superficie della colmata (opere di Lotto 2 del Progetto 2014);
- Modifica delle opere di sistemazione idraulica del Rio Molinassi: modifica del tracciato e riduzione superfici tombinate (opere di Lotto 1 del Progetto 2014);
- Nuovo progetto briglia idraulica ed opere connesse (opere lotto 3, non incluse nel Progetto 2014).

Per quanto riguarda la modifica delle opere di Lotto 2 del Progetto 2014 si rappresenta quanto segue.

La modifica della tipologia del materiale di riempimento della nuova calata ad uso cantieristica navale del progetto definitivo del 2014, in luogo del materiale di scavo provenienti dalla realizzazione del progetto “Terzo Valico dei Giovi” (COCIV) e dal Rio Molinassi per un quantitativo complessivo pari a circa 600.000 m³, verrà utilizzato materiale inerte proveniente da cave di prestito, costituito ad esempio da derivati dei materiali da taglio/sfridi e scarti di lavorazione di varie dimensioni (da piccoli ciottoli fino a pezzature più grossolane), già disponibile presso alcune cave che saranno preventivamente individuate. Tale scelta, come evidenziato dal Proponente, consentirà di recuperare un materiale caratterizzato da ottime qualità (la pezzatura molto varia contribuirà a garantire veloci consolidamenti) disponibile in sito, ovvero non estratto ex

novo appositamente. La motivazione alla base della scelta discende sia da una richiesta avanzata dall'Autorità di Sistema Portuale e da Fincantieri S.p.A. di innalzare da 10 a 20 t/m² la capacità portante del piazzale della nuova calata e di ridurre al massimo i tempi per la messa in esercizio della calata stessa, eliminando o quasi il ricorso alle tradizionali fasi di preconsolidamento mediante ricariche a lungo periodo, sia dal fatto che, a differenza di quanto prospettato nel progetto del 2014, le operazioni di scavo delle gallerie del "Terzo Valico dei Giovi" in realtà interessano terreni geotecnicamente non soddisfacenti dal punto di vista della portanza.

Il materiale inerte disponibile sarà conferito direttamente via mare nel sito di utilizzo (area di cantiere per la realizzazione della nuova calata), senza necessità di depositi intermedi, alleggerendo in maniera sostanziale il traffico sul reticolo stradale urbano del Comune di Genova. L'impiego di materiale da cava comporterà circa 168 viaggi via mare di navi merci suddivisi su un orizzonte temporale di 14 mesi, mentre per l'apporto di materiale ex COCIV era previsto l'utilizzo di 133 mezzi pesanti, per un numero di 266 viaggi/giorno (50% a pieno carico, 50% vuoti) e una durata della fase pari a 15 mesi.

Nel merito si valuta che la diversa tipologia di materiale per il riempimento della calata e delle relative fonti di approvvigionamento rappresentano modifiche, anche migliorative dal punto di vista ambientale (trasporto via nave dei materiali) che non comportano impatti significativi negativi rispetto a quelli già valutati per il Progetto 2014 (DVADEC-2015-372).

In relazione alla modifica del profilo di banchina, con conseguente aumento della superficie totale della nuova calata (la superficie passerà da 68.000 m² previsti nel Progetto 2014 a circa 90.000 m²) il Proponente evidenzia che tale modifica discende da una richiesta formulata dall'Autorità di Sistema Portuale e da Fincantieri S.p.A. nata dalla necessità di poter disporre di una maggiore superficie utile di piazzale al fine di consentire una migliore disposizione delle nuove linee di produzione, con conseguente ottimizzazione di logistica, lavorazioni e impatti ambientali connessi. In particolare, il Proponente precisa che:

- con nota del 11/02/2016 n° 2254 l'Autorità Portuale di Genova ha trasmesso, per esame e parere, gli atti e la documentazione relativi alla proposta di adeguamento tecnico funzionale del vigente PRP – Nuova calata ad uso cantieristica navale all'interno dell'ambito territoriale del Porto Petroli – Fincantieri con sistemazione idraulica del Rio Molinassi;
- in data 14/12/2016, l'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso il suo parere favorevole all'Adeguamento Tecnico Funzionale del PRP e al prosieguo dell'iter procedimentale di legge del progetto (protocollo n. 27/2016);
- il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 215 comma 3 del Codice dei Contratti Pubblici, ha deliberato in seduta plenaria del 7 agosto 2020 parere favorevole alla realizzazione del progetto definitivo aggiornato in argomento.

Nel merito si valuta che:

- il parere reso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è stato reso anche in ottemperanza, alla prescrizione n. 11 del DVADEC-2015-372, sebbene non formalmente trasmessa al MATTM, che prevede *“Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisito e trasmesso al MATTM il parere della competente Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sulla riconoscibilità di “Ageduamento tecnico funzionale” delle opere in questione, già previste nel PRP”*;

- le motivazioni alla base delle proposte di modifica delle opere di lotto 2 (modifica del profilo di banchina, aumento della superficie della nuova calata) sono connesse alla riqualificazione funzionale dell'area industriale dell'area del Porto Petroli di Genova. Tali modifiche, come affermato dallo stesso Proponente, rappresentano *“una parte del layout finale complessivo relativa ad un'ultima progettazione dell'area industriale lato mare della zona di Multedo discussa ai tavoli tecnici della Cabina di Regia (raggruppamento di tutti gli Enti ed Autorità territorialmente competenti, istituita dal Commissario Straordinario ex D.L. 109/2018 convertito in Legge n. 130/2018)”*. Tuttavia, non si evince, dalla documentazione presentata, l'assetto complessivo finale di tale area portuale potendo invece presumere che altre modifiche, rispetto al Progetto 2014, siano già state individuate nell'ambito del complesso di interventi per la riqualificazione infrastrutturale del Porto di Genova previsti ai sensi della Legge 130/2018.

Tale considerazione, assume una ragionevole certezza in base a quanto riportato nel documento “L'attuazione della legge 130/2018 per la ripresa del porto, l'accessibilità e la riqualificazione del waterfront” predisposto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale¹, ove relativamente agli interventi previsti per la messa in sicurezza delle aree portuali industriali sono previsti, oltre agli interventi oggetto della presente valutazione preliminare definiti come “interventi di prima fase”, altri interventi (definiti come “interventi di seconda fase”) nel limitrofo bacino portuale di Sestri Ponente risistemazione (realizzazione di nuovo bacino da 440 metri, di nuovi piazzali, della messa in sicurezza del rio Cantarena, spostamento della linea ferroviaria a monte).

Tale complesso di interventi, di prima e seconda fase ricade anche negli ambiti limitrofi di PRP e modifica in maniera sostanziale l'assetto strutturale e funzionale di quest'area portuale; i diversi interventi non possono pertanto essere valutati singolarmente dal punto di vista ambientale, attraverso un frazionamento artificioso di un unico progetto complessivo di modifica di un progetto già valutato sotto il profilo ambientale.

Le modifiche proposte per il tracciato del Rio Molinassi (da piazza Clavarino alla foce) riguardano una modesta modifica del raggio di curvatura del corso d'acqua in due punti, senza modificare in nessun modo le lavorazioni e le attività già approvate con DM n.372 del 21/10/2015, eccetto che per una leggera diminuzione dei tratti del fiume tombinati (- 10%) a vantaggio di tratti a cielo aperto.

Atteso che i suddetti interventi riguardando modeste modifiche, anche migliorative (diminuzione del 10% dei tratti del fiume tombinati), degli interventi del Progetto 2014, si valuta che non possano comportare impatti significativi negativi rispetto a quelli già valutati ed esclusi dalla procedura di VIA (DVADEC-2015-372).

Con riferimento all'inserimento della nuova briglia selettiva sul Rio Molinassi in corrispondenza di Via Negroponte e all'adeguamento idraulico del corso d'acqua nel tratto compreso tra la nuova briglia e piazza Clavarino, il Proponente specifica che l'opera verrà realizzata attraverso l'allargamento di entrambe le sponde dell'attuale sezione del Rio Molinassi, consentendo quindi la formazione, a monte dell'opera stessa, di una cassa di trattenuta o piazza di deposito in cui la corrente, per effetto del brusco allargamento, rallentando, depositerà parte del materiale solido trasportato. Inoltre, lungo il tratto compreso tra Via Negroponte e Via L. Galvani, verranno realizzate n. 3 ulteriori vasche di accumulo dei sedimenti, sfruttando i salti di fondo esistenti e realizzando idonee opere di trattenuta.

Le principali opere da realizzare, in sintesi, comprenderanno:

¹ https://www.portsofgenoa.com/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=1294:attuazione-legge-130-2018-07082020.pdf

- preparazione delle aree (apertura cantiere, opere di scavo, demolizione edifici esistenti, ecc....);
- briglia idraulica;
- area per accumulo di detriti (piazza di deposito) a monte della briglia idraulica;
- n. 3 vasche di sedimentazione lungo il tratto del rio tra Via Negroponte e Via L. Galvani (realizzate sfruttando i salti di fondo già esistenti);
- muri in c.a. per il sostegno delle sponde e per la protezione dalle onde di piena;
- passerella pedonale metallica per il ripristino del passaggio pedonale di Via Negroponte interrotto per la costruzione della nuova briglia (contestuale demolizione dell'esistente passaggio pedonale di Via Negroponte e struttura ad arco a monte dell'attraversamento).

Il Proponente evidenzia che la realizzazione della briglia idraulica rappresenta di fatto un vero e proprio “miglioramento” di carattere ambientale in quanto ha il fine di ridurre il volume solido di sedimenti che raggiunge l'area urbanizzata più a valle, e quindi di migliorare le condizioni idrauliche del corso d'acqua.

Pur concordando sulla finalità delle nuove opere idrauliche in progetto in relazione alle condizioni di deflusso del Rio Molinassi ed alla riduzione del trasporto solido a valle, tali opere, non previste nel Progetto 2014, si inseriscono in aree caratterizzate, come indicato dallo stesso Proponente, da rischio idraulico molto elevato. Pertanto, i loro effetti e la loro efficacia sono necessariamente da valutare nell'ambito della dinamica dell'intero corso d'acqua nonché nell'ambito degli interventi e delle misure, strutturali e non strutturali, previste dalla vigente pianificazione e programmazione di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Si evidenzia infatti che lo stesso Proponente segnala che il progetto per la messa in sicurezza del Rio Molinassi (opere di Lotto 1 del Progetto 2014), è stato sviluppato nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Regionale (parere n. 17 del 28 giugno 2012) mentre per le nuove opere idrauliche in progetto (lotto 3) non segnala alcuna valutazione/parere idraulico preventivi, ma unicamente l'accoglimento di *alcune richieste informali pervenute da parte degli Enti coinvolti nel procedimento di autorizzazione*; i citati “*Enti coinvolti*” non risultano peraltro specificati.

Si rileva inoltre che l'inserimento della briglia e gli altri interventi idraulici lungo il tratto fluviale compreso tra Via Negroponte e Via L. Galvani si configurano come un nuovo intervento di regolazione del corso d'acqua, non funzionalmente connesso all'“opera principale”, costituita dalla cassa di colmata adibita a calata a mare ad uso cantieristica navale, essendo differenti per finalità, natura, caratteristiche, localizzazione e relazioni con essa.

Tali nuove opere (lotto 3) rientrano invece a tutti gli effetti nella categoria progettuale di cui al Punto 7, lettera o) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 “Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua” soggette a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa, considerato e valutato che:

- Il progetto della realizzazione della nuova calata ad uso cantieristico è compreso nelle previsioni di sviluppo del Piano Regolatore del Porto di Genova ad esclusione

- dell'ampliamento della calata oggetto della presente valutazione, che si configura come un'estensione dell'area di riempimento prevista nel PRP e nel Progetto 2014 di circa il 16%;
- le modifiche apportate al Progetto del 2014 (già valutato ed escluso dalla procedura di VIA con DVADEC-2015-372) con particolare riferimento alla modifica del profilo di banchina ed all'aumento della superficie della nuova calata sono state dichiaratamente proposte al fine di incorporare, in questa fase progettuale, una parte del layout finale complessivo relativa ad un'ultima progettazione dell'area industriale lato mare della zona di Muledo discussa ai tavoli tecnici della Cabina di Regia (raggruppamento di tutti gli Enti ed Autorità territorialmente competenti, istituita dal Commissario Straordinario ex D.L. 109/2018 convertito in Legge n. 130/2018), ma non ancora sottoposta a valutazione ambientale, così da avere una sola fase di cantierizzazione piuttosto che due distinte;
 - l'intervento in esame appare quindi configurarsi come parte di un complesso di interventi, di prima e seconda fase, ricadenti anche negli ambiti limitrofi di PRP, che andranno a modificare in maniera sostanziale l'assetto strutturale e funzionale di quest'area portuale; i vari interventi non possono pertanto essere valutati singolarmente dal punto di vista ambientale, attraverso un frazionamento artificioso di un unico progetto complessivo di modifica di un progetto già valutato sotto il profilo ambientale;
 - la diversa tipologia di materiale per il riempimento della calata e delle relative fonti di approvvigionamento rappresentano modifiche, anche migliorative dal punto di vista ambientale (trasporto via nave dei materiali), che non comportano impatti significativi negativi rispetto a quelli già valutati per il Progetto 2014 (DVADEC-2015-372);
 - le modifiche proposte per il tracciato del Rio Molinassi (da piazza Clavarino alla foce, opere di lotto 1) riguardando modeste modifiche, anche migliorative (diminuzione del 10% dei tratti del fiume tombinati), degli interventi del Progetto 2014, si valuta che non possano comportare impatti significativi negativi rispetto a quelli già valutati ed esclusi dalla procedura di VIA (DVADEC-2015-372);
 - l'inserimento della briglia, delle vasche di accumulo e la sistemazione spondale del Rio Molinassi lungo il tratto fluviale compreso tra Via Negroponte e Via L. Galvani rientrano in zone di territorio molto fragile dal punto di vista idrogeologico.

I suddetti interventi, pur se finalizzati al miglioramento ambientale in termini di sicurezza del Rio Molinassi, attualmente caratterizzato da elevata pericolosità idraulica, si configurano come un nuovo intervento di regolazione del corso d'acqua, non funzionalmente connesso all'"opera principale", costituita dalla cassa di colmata adibita a calata a mare ad uso cantieristica navale, essendo differenti per finalità, natura, caratteristiche, localizzazione e relazioni con essa.

Tali nuove opere (lotto 3) rientrano invece a tutti gli effetti nella categoria progettuale di cui al Punto 7, lettera o) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua", soggette a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale.

Pertanto si ritiene che ad essi non sia applicabile il procedimento di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006, la cui finalità esclusiva è connessa al miglioramento del rendimento e delle prestazioni ambientali delle modifiche/estensioni/adequamenti tecnici di progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte II del D.Lgs 152/2006", e non riguarda quindi la valutazione di nuovi progetti.

Per le motivazioni sopra esposte, si ritiene che per il progetto complessivo oggetto di valutazione denominato “Progetto di modifica al progetto della nuova calata ad uso cantieristico navale all'interno del Porto Petroli di Genova e della sistemazione idraulica del rio Molinassi”, non si possano escludere potenziali impatti ambientali significativi e negativi ulteriori rispetto a quelli già valutati nel 2015 e si debbano confermare le valutazioni svolte nel procedimento di valutazione preliminare conclusosi con provvedimento direttoriale prot. 41189/MATTM del 03/06/2020, ovvero che il progetto sia da assoggettare a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, anche per consentire la partecipazione al procedimento, oltre alle altre amministrazioni interessate, alla Regione Liguria, all'Autorità di Bacino Distrettuale, competente ad esprimersi sulle opere di mitigazione del rischio idraulico.

Tuttavia, a seguito delle valutazioni condotte, è possibile ritenere che per i soli interventi di modifica del progetto della nuova calata a mare (modifica della tipologia del materiale di riempimento, modifica del profilo ed estensione della superficie della colmata - opere di Lotto 2 del Progetto 2014) e di modifica delle opere di sistemazione idraulica del Rio Molinassi (modifica del tracciato e riduzione superfici tombinate da piazza Clavarino alla foce - opere di Lotto 1 del Progetto 2014) sia possibile escludere la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi diversi e/o di maggiore entità rispetto a quelli già valutati nel corso del procedimento di VIA del PRP e di Verifica di assoggettabilità a VIA del Progetto 2014, ferma restando la necessità di ottemperare tutte le prescrizioni impartite ad esito dei suddetti procedimenti, secondo quanto previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, a condizione che:

- il layout finale complessivo relativo all'area industriale lato mare della zona di Multedo, nonché gli “interventi di seconda fase” nel limitrofo bacino portuale di Sestri Ponente riportati nel documento “L'attuazione della legge 130/2018 per la ripresa del porto, l'accessibilità e la riqualificazione del waterfront” o comunque previsti nel layout finale complessivo dell'area, siano sottoposti complessivamente ad un procedimento di valutazione ambientale al fine di consentire una valutazione complessiva delle opere e di evitare il frazionamento artificioso del progetto unitario;
- l'inserimento della briglia e degli altri interventi idraulici lungo il tratto del Rio Molinassi compreso tra Via Negrofonte e Via L. Galvani (opere di lotto 3) siano sottoposte ad autonomo procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA presso la Regione Liguria, trattandosi a tutti gli effetti di “Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua” che rientrano nella categoria progettuale di cui al Punto 7, lettera o) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)